

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Interposizione fittizia. La Cassazione ha annullato il sequestro preventivo di 52 milioni della Cassa ragionieri

«Transnazionalità», confini stretti

Per contestare l'aggravante occorre individuare il «gruppo criminale»

Alessandro Galimberti
MILANO

Parametri stretti per la contestazione dell'aggravante della transnazionalità nei delitti di interposizione fittizia. Non basta che una parte del reato sia stata commessa fuori dai confini, o da personaggi comunque residenti e attivi all'estero, ma è necessario anche individuare una struttura unitaria identificabile come gruppo criminale.

Lo ha ribadito la Corte di Cassazione (Quinta penale, sentenza 18781/15, depositata ieri) decidendo sul ricorso di un imputato coinvolto nella presunta quanto ingente appropriazione indebita ai danni della Cassa previdenziale dei ragionieri e dei periti commerciali. La questione ruota attorno al sequestro preventivo ai fini di confisca adottato dal Gip di Milano, e confermato dal Riesame, per l'ammontare di 52 milioni di euro. La Quinta ha annullato il sequestro per questioni stretta-

mente giuridiche, rinviando il provvedimento al Riesame del capoluogo lombardo.

Secondo la ricostruzione della Procura di Milano, che aveva chiesto e ottenuto il congelamento dell'ingente somma, i fondi della Cassa previdenziale affidati in gestione a una sicav

LE CONDIZIONI

Una volta individuata la struttura unitaria estera il giudice deve dimostrare la consapevolezza nel trasferimento del denaro

lussemburghese (Adenium) sarebbero stati oggetto di distrazione e successivo occultamento mediante una serie di operazioni finanziarie effettuate all'estero e culminate con il rientro dell'originaria provvista in Italia a favore di diversi soggetti.

Nello specifico, l'indagato era amministratore di una delle società beneficiarie delle somme di denaro.

La difesa dell'indagato nel ricorso per Cassazione sosteneva che per contestare la transnazionalità (articoli 4 e 11 della legge 14/6/2006) è necessario che alla commissione del reato abbia contribuito «una realtà plurisoggettiva del tutto autonoma e distinta sia dall'associazione attiva sul territorio nazionale sia dai singoli concorrenti nel reato di trasferimento fraudolento di valori» (articolo 12-quinquies della legge 356/1992), realtà plurisoggettiva di cui i giudici di merito non avrebbero dato esauritiva prova. I difensori dell'indagato, inoltre, eccepivano anche la stessa configurabilità dell'istituzione fraudolenta - poiché le società utilizzate «non sono caratterizzate da funzioni di prestanome» - oltre alla intera tracciabilità del flusso di denaro.

L'inchiesta

01 | CASSA RAGIONIERI
Il provvedimento impugnato in Cassazione riguardava il sequestro a fini di confisca di 52 milioni di euro distratti, secondo l'accusa, dalla Cassa dei ragionieri e dei periti contabili

02 | I REATI CONTESTATI
La procura di Milano procede per trasferimento fraudolento di beni con interposizione fittizia, con l'aggravante della transnazionalità. All'estero avrebbe agito una struttura unitaria criminale per dissimulare le operazioni di "impoverimento" della provvista di denaro

03 | PROVA INSUFFICIENTE
Per la Cassazione i giudici non hanno ben dimostrato l'esistenza della struttura criminale estera

Secondo la Quinta penale, il provvedimento del Gip milanese è affetto da un vizio originario, poiché il sequestro è stato legittimato proprio dalla contestazione dell'aggravante della transnazionalità, circostanza non adeguatamente supportata da indizi. Manca la spiegazione della asserita «struttura unitaria» estera, spiega la Corte, non essendo sufficiente rilevare che gli autori del reato si siano serviti di persone o strutture operanti in più Stati per commetterlo. Non solo. Per la Quinta penale una volta provata l'esistenza della struttura unitaria estera «perché sia configurabile l'aggravante contestata è poi necessario che il gruppo criminale abbia contribuito alla consumazione del reato che si pretende transnazionale», un contributo che deve essere «consapevole» e orientato a finalizzare il trasferimento fraudolento dei 52 milioni all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. L'orientamento della Corte costituzionale

Sulle pensioni va bilanciata la spesa con l'adeguatezza

Maria Paola Gentili

La riforma del sistema pensionistico (Dl 201/2011 cosiddetto decreto salva Italia) è finalizzata alla realizzazione dell'arduo obiettivo del contenimento della spesa pensionistica in base alle misure che si concentrano, essenzialmente, nei vari commi di cui si compone l'articolo 24.

Tra le diverse misure assume particolare rilievo il comma 25 che «blocca», per il biennio 2012-13, nella misura del 100%, la perequazione dei trattamenti pensionistici secondo il meccanismo a suo tempo previsto dall'articolo 24, comma 1, della legge 448/1998 (quindi comprendendo nel calcolo del trattamento da trattamento pensionistico da «congelare», oltre alla pensione di previdenza obbligatoria, anche e solo quella di previdenza integrativa), qualora tali trattamenti superino tre volte il trattamento minimo Inps.

La norma è stata oggetto di censura di costituzionalità e la Corte costituzionale, con la sentenza 70 del 10 marzo 2015 ha ritenuto fondata la questione, con riferimento agli articoli 3, 36 comma 1, e 38 comma 2 della Costituzione, dichiarando illegittimo il comma 25, articolo 24, del Dl 201/2011.

La decisione della Consulta si fonda su di un'articolata motivazione, basata sul raffronto tra le caratteristiche delle imprese alla misura sottoposta al proprio vantaggio e quelle delle norme relative al blocco della perequazione dei trattamenti pensionistici emanate nel tempo e uscite in sede di vizio di legittimità costituzionale.

In particolare, l'illegittimità della norma viene ad essere basata sia sul carattere non temporaneo della significativa misura assunta nella norma esaminata - che, estendendo al biennio la mancata perequazione del trattamento pensionistico superiore

re al limite individuato dalla norma stessa, non ha i tratti della provvisorietà, come proprio delle misure analoghe assunte dalle norme precedenti e successive in materia, che prevedono la durata annuale del blocco - sia sulla considerazione che la misura in analisi incide sui trattamenti pensionistici complessivamente intesi, operando il blocco integrale della perequazione sulle pensioni di importo superiore ad 1.217 euro netti, laddove la normativa in materia, anteriore e successiva alla norma scrutinata, incide sulle fasce di trattamento (si confronti, in particolare, la legge 388/2000), non colpendo i

IL PRESUPPOSTO

Prelievi di solidarietà o blocchi della perequazione devono avere finalità precise e non generiche esigenze di natura finanziaria

trattamenti pensionistici di importo meno elevato.

Inoltre, osserva la Corte, a giustificazione della misura perequativa, la norma invoca, troppo genericamente, la «contingente situazione finanziaria»: il diritto a una prestazione previdenziale adeguata viene, così, irragionevolmente sacrificato per salvaguardare esigenze finanziarie che il legislatore non individua né, tantomeno, specifica nel dettaglio.

La Consulta fa riferimento alla propria precedente sentenza 316/2010, avente ad oggetto l'articolo 1, comma 19, della legge 247/2007, con cui era stata disposta la sospensione del meccanismo perequativo per l'anno 2008 in riferimento ai trattamenti pensionistici di importo superiore a otto volte il minimo Inps che, nel dichiarare legittima la norma

scrutinata, aveva posto un «monito» al legislatore.

La misura era stata ritenuta legittima per una serie di criteri, tra cui: a) la meritevolezza dell'obiettivo perseguito, di concorso al riequilibrio finanziario delle conseguenze indotte (allora) dal correttivo al cosiddetto «scalone»; b) la marginalità della misura rispetto al profilo dell'adeguatezza delle prestazioni, specie in ragione della consistenza dei trattamenti colpiti, ricavandosi da ciò l'attenzione della Corte alle diverse esigenze di tutela dei trattamenti di minor importo; c) la discrezionalità riconosciuta al legislatore nella determinazione dei trattamenti pensionistici, nella ricerca di valori contrapposti, anche in relazione alle esigenze di bilancio.

Peraltro la sentenza 316/2010, appunto a mo' di monito, aveva anche sottolineato che «la frequente reiterazione di misure intese a paralizzare l'adeguamento», esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità, perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta».

La pronuncia 70/2015 della Corte costituzionale, pertanto, si colloca meglio a un compimento della tendenza evolutiva della giurisprudenza della Consulta in materia di disciplina del blocco della perequazione dei trattamenti pensionistici, come espressa in specie nella sentenza 316/2010, da attuare, secondo la Corte, bilanciando l'interesse fondamentale del contenimento della spesa pensionistica con quello dell'adeguatezza della prestazione pensionistica, perché solo in tal modo può trovare attuazione l'articolo 38, comma 2, della Costituzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funzione pubblica. La direttiva del ministero della Salute dopo il semaforo rosso alla circolare 2/14

Visite mediche, assenze imputate a malattia

Paola Cosmai

Con la direttiva 24 aprile 2015, n. 0014368, il ministero della Salute corre ai ripari dopo l'annullamento da parte del Tar Lazio (sentenza 5714/15) della circolare 2/14 del Dipartimento della Funzione pubblica.

Si tratta della circolare con cui il Dipartimento ha ritenuto che, dopo l'entrata in vigore dell'articolo 55 septies, comma 5ter, del Dlgs 165/01 (introdotta dalla riforma di cui alla legge

125/13), i pubblici dipendenti con necessità di eseguire visite mediche di controllo, in assenza di patologie in atto, dovessero fruire dei tre giorni di permesso per gravi motivi

PER IL TAR LAZIO

In attesa della contrattazione collettiva, possibile la fruizione di tre giorni di permessi in assenza di patologie in atto

personali ovvero di altre tipologie di permesso variamente denominate dai contratti collettivi nazionali vigenti.

Il nuovo atto di indirizzo, ripercorrendo gli snodi fondamentali della sentenza 5714/15, pur premettendo che essa non risulta ancora passata in giudizio e, pertanto, suscettibile di riforma, evidenzia che allo stato essa è non di meno immediatamente esecutiva.

Pertanto, in attesa delle modifiche contrattuali della di-

sciplina dell'istituto in questione, le assenze dal servizio per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici del personale dipendente del ministero della Salute dovranno essere imputate a malattia secondo i criteri e le modalità già applicate in precedenza, secondo la prassi amministrativa e gli orientamenti giurisprudenziali formati prima della circolare 2/14.

La recente direttiva ministeriale è stata inviata per co-

noscenza anche al dipartimento della Funzione pubblica e all'Aran, evidentemente per sollecitarne un intervento, il quale non potrà che sfociare nella convocazione di un tavolo di trattativa per la modifica della parte normativa dei contratti interessati, dal momento che secondo il regime delle fonti di cui all'articolo 2 del Dlgs 165/01, confermato anche dal richiamo contenuto nell'articolo 55 septies, comma 5ter, la disciplina della materia è riservata alla contrattazione collettiva nazionale e non alla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA e provincia - Le Aziende che innovano e sfidano la crisi

EUROPAM, il leader dei prodotti petroliferi

Prodotti a marchio con i prezzi più concorrenziali d'Italia

EUROPAM è il primo operatore privato in Italia nella commercializzazione di prodotti petroliferi al consumo e all'ingrosso. La società rappresenta una delle più importanti aziende italiane operanti nel settore dell'energia, con un fatturato annuo di oltre 700 milioni di euro e un organico medio di circa 600 persone fra dipendenti, agenti, laboratori e gestori. Europam commercializza e distribuisce i principali prodotti petroliferi (gasolio, benzine, oli combustibili e lubrificanti, metano e gpl) anche a marchio con i prezzi più bassi d'Italia con un'attività extra-rete che comprende 15 depositi di oli.

www.europam.it



Da EDISOFTWARE i Gestionali Intelligenti

Alert automatici quando i conti vanno in rosso o il cliente è moroso

Dal 1995 EDISOFTWARE sviluppa software gestionale per le piccole e medie imprese. Al ventesimo anniversario dell'azienda la vede presentare molte novità sia in ambito tecnologico che di offerta di prodotti gestionali tesi a rafforzare il concetto di gestione intelligente dell'azienda. I gestionali "intelligenti" permettono di tenere sotto controllo determinate formazioni e ricevere alert automatici quando si verificano, ad esempio, scoperti di cassa con previsioni di saldo negativo. Ma anche per il controllo dei clienti con scoperti di fatturato per mese con report automatico ogni lunedì mattina.

re sotto controllo determinate formazioni e ricevere alert automatici quando si verificano, ad esempio, scoperti di cassa con previsioni di saldo negativo. Ma anche per il controllo dei clienti con scoperti di fatturato per mese con report automatico ogni lunedì mattina.



www.edisoftware.it

TANKOA, Luxury Yachts made in Italy

Navi commerciali di lusso da 50 a 90 metri a produzione limitata

TANKOA YACHTS nasce nel 2008, grazie a un team molto competente di manager e investitori già coinvolti nel settore dello yachting. "Cantieri Boutique" sono le parole più precise per descrivere la filosofia di TANKOA, un cantiere navale di altissima qualità per yacht da 50 a 90 metri. La produzione limitata, l'attenzione ai dettagli, l'uso delle più recenti ed innovative tecnologie, precisione, ricche specifiche, la passione, l'etica e l'enfasi delle

eccellenze italiane sono solo alcuni dei valori di Tankoa. La continua ricerca nelle nuove tecnologie, la cura maniacale dei dettagli e dei particolari,

che sono frutto della creatività italiana, insieme alla serietà che contraddistingue l'azienda, ha permesso di vendere due mega yacht commerciali. Il primo di 70 mt. (Tankoa S693) sarà consegnato a luglio 2015 e sarà possibile ammirarlo al Salone internazionale di Montecarlo; il secondo di 50 mt. sarà varato ad aprile 2017.

www.tankoa.it

CONFINDUSTRIA GENOVA a fianco delle aziende del territorio per una migliore operatività

La crisi, da cui ci stiamo lentamente risolvendo, ha messo a nudo gli elementi di debolezza del sistema nel quale ci troviamo a operare: una struttura dei costi penalizzante, incertezza amministrativa, lunghezza dei tempi decisionali a tutti i livelli, resistenza al rischio e all'innovazione, strenua difesa dei particolari e mancanza di una strategia di lungo periodo, capace di indicare a tutti il senso e il ritmo della direzione.

In questo contesto Confindustria Genova ha cercato di assolvere al proprio ruolo sociale concentrandosi tanto sul merito delle proprie attività quanto sul metodo di lavoro, facendosi parte attiva di un processo di recupero e di cambiamento sul nostro territorio che faccia leva sulla messa a sistema delle competenze espresse dal mondo imprenditoriale e dalle istituzioni,



Impianto di condizionamento in acciaio inox 316L versione ATEX per zona pericolosa

to e realizzato un "rifugio temporaneo" per 400 persone a bordo di una unità navale che sta operando in Kazakistan a servizio di un campo petrolifero. Per seguire e affiancare la propria clientela la DMR ha sviluppato una grandissima esperienza relativa alle stringenti regolamentazioni internazionali e di classe, unitamente alla capacità di realizzare progettazione ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo in termini di sistemi e materiali.

www.dmr-impianti.it



RIUNIONE INDUSTRIE ALIMENTARI, qualità assoluta

Prodotti ittici d'eccellenza per consumatori molto esigenti

Nata in Liguria alla fine degli anni 80, grazie all'intenso lavoro di selezione svolto da un team giovane e ambizioso, RIUNIONE INDUSTRIE ALIMENTARI ha potuto scalare le prime posizioni su un mercato sempre più competitivo e oggi è in grado di offrire specialità ittiche uniche e di primissima qualità. Sempre più attenta alle esigenze di un consumatore competente e consapevole, Riunione si conferma tra le realtà più dinamiche e di successo del comparto ittico

superando le logiche dell'appartenenza, della rendita, del tornaconto personale. Volendo così rappresentare l'esigenza generale di fare un cambio di passo, di modificare prospettive e vecchie abitudini. Coerentemente con questo quadro, Confindustria Genova, attraverso la sua struttura e con il supporto degli organi esecutivi, ha aumentato il suo impegno a fianco delle aziende, rivedendo



Giuseppe Zampini, presidente Confindustria Genova

l'organizzazione interna secondo criteri di professionalità ancora più rigorosi e individuando nuovi servizi che possano contribuire a migliorare in modo significativo l'operatività delle imprese. Un "metodo" di lavoro che punta sulla competenza, sull'efficienza e sulla misurabilità del risultato.

MATERMOLL, il materasso di lusso senza rivali

Fornitore delle maggiori compagnie crocieristiche mondiali

La storia di MATERMOLL comincia nel 1950 quando sono comparsi sul mercato i primi materassi a molle e già negli anni '60 i prodotti MATERMOLL salivano a bordo dei transatlantici Michelangelo, Raffaello, Angeli e Eugenio C. Sono passati decenni da allora e la guida della società è sempre nelle mani della stessa famiglia e le nuove leve stanno già collaborando dividendosi la parte produttiva, commerciale e amministrativa e, grazie alla versatilità, la semplicità, la cortesia, la disponibilità e soprattutto grazie all'alta qualità i materassi dell'azienda sono sempre più conosciuti e agevolano il riposo degli innumerevoli crocieristi che trascorrono le loro vacanze sulle navi delle più prestigiose compagnie di crociera al mondo.



in grado di proporre un'offerta completa alla moderna distribuzione:

- Salmone affumicato di ogni tipologia e lavorazione, per i palati più difficili
- Pesce Spada e Tonno, sia affumicati che nella versione Nature, per chi preferisce un gusto più delicato.
- Bottarga di Muggine e Tonno, per primi piatti da veri gourmet
- Gamberi e marinati di ogni tipo... un gammaro completo di prodotti di alta qualità e di gusto sopraffino. - www.larionione.it

L'Autonoleggio ROBBA trasporta con passione

Dalle carrozze a cavallo di ieri ai bus, van e mini van di oggi

L'Autonoleggio ROBBA è la più antica ditta di trasporto persone di Genova. L'azienda, che data a fine '800, viene trasformata in società nel 1935 attrezzata sia di cavalli che di carrozze. Poi con l'avvento delle auto i cavalli hanno ceduto il passo ad auto di prestigio e autobus gran turismo, questo fino ad arrivare ai giorni nostri con parco mezzi che vede auto, minivan Mercedes e Lancia e autobus Setra di varia capienza. Moltissime coppie di sposi sono state portate all'altare dai suoi mezzi e molti bambini hanno il ricordo della loro prima gita scolastica proprio con gli autobus di Robba



www.robba.it

EUROCHEM, analisi chimiche perfette

Azienda attiva nel settore ambientale, alimentare e industriale

EUROCHEMITALIA nasce in piena crisi ma da subito investe in ricerca e innovazione migliorando costantemente la qualità del servizio offerto. L'azienda opera nel settore delle analisi chimiche ambientali, alimentari e industriali. Il CEO Massimo Faga ci racconta "Professionalità, Affidabilità e Tempestività sono le nostre regole, un'ottima squadra (90% laureati), tra i primi 200 laboratori Accreditati d'Italia e



Azienda Chimica Genovese, lunga vita alla nave

Unica ditta italiana ad aver ottenuto il Basic Approval dall'IMO per BWT

Tra i principali produttori mondiali di impianti di elettrocoagulazione con uffici ed agenti in tutto il mondo, L'AZIENDA CHIMICA GENOVESE (ACG) fornisce soluzioni ai problemi di fouling marino e di corrosione dello scafo, in modo ecologico. Fin dal 1947, anno di fondazione, l'innovazione è sempre stata uno dei più importanti fattori di evoluzione che le ha permesso di espandere il suo mercato a livello mondiale, offrendo prodotti ad alta tecnologia e personalizzati. Negli anni di attività, ACG ha fornito oltre 30.000 installazioni fra impianti antivegetativi e di protezione catodica a correnti impresse su navi di ogni tipo e stazza, sia militari che mercantili. L'azienda ha inoltre sviluppato impianti di maggiore capacità produttiva, ad alte prestazioni, per il mercato onshore/offshore. Attualmente lavora, con il CNR-ISMAR, a un sistema idoneo per la gestione dell'acqua di zavorra (BWT) che permette l'eliminazione totale degli organismi acquatici alieni, a basso impatto ambientale.

www.acgmarine.com

